Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 114

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Martedì 25 Aprile

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 189 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Considerata la necessità di avere in Roma un ufficio amministrativo che tratti gli affari che riguardano gli anni precedenti, e toccano materie degli Istituti universitari o tecnici, pei quali non è competente il Consiglio provinciale scolastico e il Provveditorato;

Ritenuta la convenienza di affidare tali attribuzioni ad un Ufficio competente già costituito ed ordinato, conciliando gli interessi del pubblico servizio colle esigenze dell'Erario nazionale;

Visto il Nostro decreto 5 febbraio 1871, col quale si è approvata la pianta organica della segreteria della R. Università di Roma;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per tutto l'anno corrente la segreteria della Nostra Università di Roma eserciterà, oltre le proprie attribuzioni, quelle di ufficio di stralcio per gli affari arretrati ed in corso al 31 dicembre 1870.

Art. 2. Durante lo spazio di tempo indicato nell'articolo precedente potrà essere destinato a reggere la segreteria universitaria un capo divisione del Ministero collo stipendio che in questa qualità gli compete.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti.

Il N. XXXIX (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Società anonima italiana per compra e vendita di terreni, costruzioni ed opere pubbliche in Roma;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, numero 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, sedente nella Capitale del Regno colla denominazione di *Società anonima Italiana per compra e vendita di terreni, costruzioni ed opere pubbliche in Roma*, costituitasi in Firenze per atto pubblico del 19 dicembre 1870, rogato Niccoli, è autorizzata; e lo statuto sociale inserto a detto atto costitutivo è approvato con le modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto di detta Società sono le seguenti:

a) Il primo periodo dell'articolo 6, che termina colle parole « dieci milioni ciascuna, » è soppresso, e vi è sostituito il periodo seguente:

« Il capitale sociale è di dieci milioni di lire; ma potrà essere aumentato fino a cinquanta milioni rappresentati da 5 serie di azioni.

Ogni serie è di dieci milioni di lire. »

b) All'articolo 15 è sostituito il seguente:

« Art. 15. La proprietà delle azioni si trasmette colla semplice tradizione del titolo. La proprietà dei certificati provvisori si trasmette colla girata del titolo, salvo il disposto degli articoli 150, 152 e 153 del Codice di commercio. »

c) In fine dell'articolo 16 sono aggiunte le parole: « salvo il disposto dell'articolo 110 del Codice di commercio. »

d) All'articolo 25 è sostituito il seguente:

« Articolo 25. Il Consiglio di amministrazione, sulla proposta del presidente, ha facoltà di delegare con speciali mandati uno o più dei suoi membri od altre persone per affari determinati. »

e) In fine dell'articolo 33 sono soppresse le parole « sei giorni innanzi quello della riunione, » e vi sono sostituite le seguenti: « e pubblicato ai termini dell'articolo 145 del Codice di commercio. »

Art. 3. La Società contribuirà per annue lire duecento nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Per RR. decreti del 12 febbraio 1871:

Mugnier cav. Claudio, capitano di fanteria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fatta domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 febbraio 1871;

Borrone cav. Luigi Stefano Ferdinando, colonnello di fanteria in disponibilità, id. e promosso commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia;

Borioni Adelchi, sottotenente nel 31° regg. fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per ferita riportata in guerra ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare come sopra;

Salvay cav. Giuseppe, maggiore di fanteria in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età ed ammesso come sopra e promosso ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia;

Camper Giuseppe, luogotenente nel 14° regg. fanteria, collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli compete per legge a datare dal 16 febbraio 1871;

Colavecchi Giuseppe, sottotenente nel 15° regg. fanteria, id. id.;

Braida Luigi, id. di fanteria in aspettativa, id. id.;

Garino cav. Alberto Giovanni, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria (59° regg.) in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga e vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867 a far tempo dal 16 volgente mese e destinato al 46° regg. fanteria;

Banfi cav. Antonio, maggiore nell'arma di fanteria (64° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo, id. id. colla paga e vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 e 24 giugno 1869 a far tempo dal 16 volgente e destinato al 3° fanteria;

Giaccone Luigi Pietro, capitano nell'arma di fanteria (38° regg.) in aspettativa per sospensione dall'impiego, id. colla paga di 1ª classe stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 16 volgente mese e destinato al 62° regg. fanteria.

I sottodescritti capitani dell'arma di fanteria in aspettativa per soppressione d'impiego sono trasferti nello stato maggiore delle piazze e contemporaneamente collocati in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga per ciascuno indicata a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente mese:

Appel Luigi lire 1300;
Tanzi Alessandro lire 1200;
Stratigò Vincenzo lire 1200.

Per RR. decreti del 15 febbraio 1871:

I sottodescritti capitani nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono trasferiti nello stato maggiore delle piazze continuando in aspettativa per riduzione di corpo colla paga per ciascuno indicata a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corr. mese:

Imbrici cav. Benedetto lire 1300;
Dellavalle cav. Ognissanti lire 1300;
Grossi Pietro lire 1300;
Barberis Massimo lire 1300;
Canton Francesco lire 1300;
Vittorelli nob. Giacomo lire 1300;
Daneri Gerolamo lire 1300;
Volat Natale lire 1200;
Pelzelt Amerigo lire 1200;
Facciola Domenico lire 1200;
Ceraulo Antonio, lire 1200;
Sansoni Gaetano, lire 1200;
Colona Camillo lire 1200;
Baroni Antonio, lire 1200;
Mirto Gerolamo lire 1200;
Bandecca Edoardo lire 1200;
Botti Teodoro lire 1200;
Barlocci Alessandro lire 1200;
Rossi Antonio lire 1200;
Durbè Giuseppe lire 1200;
Pisano Giovanni Effisio lire 1200;
Loja cav. Giuseppe lire 1200;
Trenti Alfonso lire 1200;
Federico Ignazio lire 1200;
Rolp Stefano lire 1200;
Sarteschi nob. Giov. Battista lire 1200;
Chambaz Claudio Luigi lire 1200;
Rolando Vincenzo lire 1200;
Piselli Giovanni lire 1200;
Viale Paolo Carlo lire 1200;
Misuracca Cosmo lire 1200.

I sottodescritti ufficiali nell'arma di fanteria sono trasferti nello stato maggiore delle piazze e contemporaneamente collocati in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga per ciascuno indicata a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente mese:

Ionata Antonio, luogotenente nel 68° reggimento fanteria lire 990;

Cuminetto Giacomo, luogotenente già ufficiale di governo alla Regia militare Accademia, lire 990;

Francolino Giacomo, sottotenente nel 62° reggimento fanteria, lire 930;

Guli Andrea, sottotenente nel 1° regg. granatieri, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 960 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 volgente mese;

Valassi Casimiro, sottotenente nel 2° reggimento granatieri, id. id.;

Castelnuovo Emanuele, sottotenente nell'arma di fanteria (31° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Rogier Emanuele, sottotenente nel 4° regg. granatieri, id. id.

I sottodescritti capitani nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono richiamati in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 16 corrente mese:

Serra Giovanni, già nel 58° fanteria, destinato al 58° fanteria con paga di 1ª classe;

Belli Giorgio, già nel 4° regg. bersaglieri, id. al 4° regg. bersaglieri id. id.;

Gazagne Cesare, già nel 68° regg. fanteria, id. al 68° regg. fant. id. id.;

Cecconi Paolo, già nel 52° regg. fanteria, id. al 52° id. id.;

Robino Pietro, già nel 12° regg. fant., id. al 12° id. id. di 2ª classe;

Bertolini Giuseppe, già nell'8° regg. fanteria, id. all'8° id. id. id.;

Patrizi Leonardo, già nel 52° regg. fanteria, id. al 52° id. id. id.

Per RR. decreti del 19 febbraio 1871:

Carrano cav. Francesco, colonnello nell'arma di fanteria a disposizione del Ministero della Guerra, collocato in disponibilità coll'annua paga di lire 3300 ed una razione di foraggio al giorno a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° marzo 1871;

Castiglioni Gaetano Michele, sottotenente nel 30° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 960 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° marzo prossimo;

Blancardi Paolo Carlo, sottotenente nel 36° regg. fanteria, id. id.;

Fava Carlo, sottotenente nell'arma di fanteria (distretto militare di Cagliari), rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire l'assegnamento che possa competergli giusta la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;

I qui appresso descritti luogotenenti nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono richiamati in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° marzo 1871:

Facchinetti conte Annibale già nel 21° regg. di fanteria, destinato nella qualità d'ufficiale d'amministrazione presso il distretto militare di Ravenna;

Raimondi Giovanni, già nel 18° regg. di fanteria, destinato al 18° regg. di fanteria;

Sanna Salvatore, id. nel 17° id., id. al 17° id.;
De Litala Nicola, id. nel 22° id., id. al 32° id.;
Retegno Antonio, id. nel 2° id., id. al 2° id.;
Mancardi Gio. Battista, id. nel 21° id., id. al 21° id.;

Ghisolfi Eugenio, già nel corpo d'amministrazione, id. al 26° id.

I sottodescritti capitani nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono trasferti nello stato maggiore delle piazze continuando in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga per ciascuno indicata a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° prossimo marzo:

Cervino cav. Guglielmo lire 1300;
Arghinenti cav. Lorenzo lire 1300;
Gazzano Lorenzo lire 1300;
Rizzetti Eugenio lire 1300;
Monti Giuseppe Luigi lire 1300;
Alberigo cav. Pietro Giuseppe lire 1300;
Sacco cav. Giacomo lire 1300;
Gori Benvenuto lire 1300;
Gioliti Lorenzo lire 1300;
Bouvet Luigi Alessio lire 1300;
Toffoli Luigi lire 1300;
Pedrizzi Antonio lire 1300;
Stanger Teodoro lire 1300;
Novaro cav. Gaetano lire 1300;
Abello Giacomo lire 1300;
Garzena Giuseppe lire 1300;
Giordano Giovanni lire 1300;
Capello Maurizio lire 1200;
Alfieri Francesco Paolo lire 1200;
Bianco di S. Jorios conte Alessandro lire 1200;
Cicchelli Alessandro lire 1200;
Cosma Giov. Battista lire 1200;
Fognani Antonio lire 1200;
Limito Francesco lire 1200;
Matringes cav. Michele lire 1200;
Maccario Emilio lire 1200;
Palma Luigi lire 1200;
Buoni Federico lire 1200;
Jusi Antonio lire 1200.

I sottodescritti luogotenenti nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono trasferti nello stato maggiore delle piazze continuando in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga per ciascuno indicata a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° marzo prossimo:

Guglielmotti Gioachino lire 990;
Roppa Raffaello lire 990;
Pasolini conte Gerolamo lire 990;
Sereni Fortunato lire 990;
Romagnoli Alfonso lire 990;
Stallone Raffaele lire 990;
De Francesco Gaetano lire 990;
Pulvirenti Antonio lire 990;
Garzella Pietro lire 990;
Acoardi Costantino lire 990;
Pifferi Giacomo lire 990;
Origlia Secondo lire 990;
Balzaretti Giovanni lire 990;
Morosini Cesare lire 990;
Fabricatore Quinzio lire 990;
Michelozzi Ettore lire 990;
Ceccherini Giovanni lire 990;
Baggi Baldassarre lire 990;
Vaccaro Nicola lire 990;
Meragi Enrico lire 990;
Bellomo Giuseppe lire 990;
Botticella Lucio lire 990;
De Filippis Giuseppe lire 990;
Blanco Emanuele lire 990;
Arnier Annibale lire 990;
Aschieri Annibale lire 990;
Medoro Giuseppe lire 990;
Gatti Tomaso lire 990;
Tosi Giacomo lire 990;
Marino Chiaffredo lire 990;
Leschiera Sebastiano lire 990;
Gaillard Atanasio lire 990;
Longhi Eugenio lire 990;
Caddeo Ettore lire 990;
Costa Gaspare lire 990;
Arnaudo Spirito lire 990;
Castelli cav. Luigi lire 990;
Antoniazzo Vittorio lire 990;
Campini Battista lire 990;
Pallotta conte Enrico lire 990;

Rondani Osvaldo, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa per soppressione di impiego, trasferto nello stato maggiore delle piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 1300 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° marzo 1871;

Tibaldi Francesco, luogotenente id. id., id. coll'annua paga di L. 990;

Pessina Giov. Battista, id. id., id. id. L. 990;

Conti Federico, sottotenente nel 21° regg. fanteria, id. id. lire 930;

Abbona Carlo, capitano nell'arma di fanteria (già nel 27° regg.) ora in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° marzo prossimo venturo e destinato presso il comando del distretto n. 40 (Cuneo);

Cairola Felice, id. (già 65° regg.), id. e destinato al 65° regg. di fanteria;

Cartasso Antonio, capitano nell'arma di fanteria (già nel 61° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° marzo 1871 e destinato nella qualità di direttore dei conti presso il comando del distretto militare n. 28 (Treviso);

Pontiroli cav. Michelangelo, id. (già 68° regg.) id., id. e destinato presso il comando del distretto militare n. 7 (Parma);

Barbera Carlo Giuseppe, id. (già nel 62° regg.) id., id. id. di Torino n. 41;

APPENDICE

(14)

L'EREDE DI MOULTRY

(VERSIONE DAL TEDESCO)

(*Continuazione* — Vedi il numero 98)

Capitolo XIV.

Un avvenimento per esso tanto insignificante, qual era la morte della nutrice della nipotina, non doveva naturalmente produrre alcun cambiamento ne' propositi di un uomo di carattere così risoluto, come sir Bernardo.

Suo figlio era a Moultry; la famiglia era quindi rappresentata, e però decise di allontanar tosto la figlia Maria, conducendola nella casa, o per dir meglio prigione, che la sua parente aveale preparata a Pachthof.

Sebbene sorpresa, ed in certo modo atterrita all'annunzio di dovere fra tre giorni accompagnare suo padre in una visita a miss Mendal, il cui carattere non le era ignoto, tuttavia Maria non oppose nè rifiuto, nè rimostranze, che sapeva sarebbero state inutili.

Le cose accadute in que' giorni avevano fortemente scosso il suo animo sensibile, e se per combinazione non fosse venuto a Moultry lo Squire Beucham, essa non avrebbe osato informarlo altrimenti del viaggio al quale la si conduceva.

— È strano — osservò il degno uomo riflettendo — Siete già stata in casa della vostra parente?

— Giammai!

— Miss Mendal è povera, io credo?

— Così ho inteso — soggiunse Maria.

— E Pachthof è un edificio solitario ed affatto in rovina? Io mi ricordo di averlo veduto nel passarvi accosto nella caccia, ed udii narrare strane cose sul conto della proprietaria. Voi dovete rifiutarvi a tal visita.

— Mi costringeranno...

— Ma voi siete maggiorenne.

— Da pochi dì — replicò miss Maria; — prima avrei avuto il coraggio di rifiutarmi, ma ora è avvenuto in me un doloroso cambiamento. Mi è quasi indifferente ciò che si voglia fare di me.

— Ne so qualche cosa — disse Beucham con esitazione, perchè sapeva di toccare una corda sensibile. — Il mio vecchio amico è tornato la scorsa notte a Oxford, dove egli...

— Edoardo è venuto a trovarvi?

— Sì.

Miss Gaston alzò al cielo una muta preghiera. Un terribile peso le si toglieva dal petto. Per quanto crudele, e colpevole potesse giudicare sotto altri riguardi il suo amante, le appariva almeno innocente di un delitto; Bella, conchiuse tra se, aveva dunque cercata volontariamente la morte.

— Io mi trovo in assai difficile posizione, tra il padre e il figlio — continuò lo Squire; — tuttavia saprò fare quanto il dovere mi impone. Fino a che non segua un atto di prepotenza io non mi posso immischiare apertamente. Voi non resterete però senza difesa, in balìa di sir Bernardo, e della sua miserabile parente. Io vi porrò vicino un tale, del quale posso fidarmi, che saprà proteggervi e vegliare su di voi.

Maria lo ringraziò più per un sentimento abituale di gratitudine, che per la promessa protezione. Sebbene assai giovane, essa era come morta a tutte le gioie della vita.

— Sì, sì! — mormorò mentre saliva alla sua stanza per fare i preparativi della prossima partenza — non fu un assassinio, ma un suicidio. Povera donna!

Tale fu pure il verdetto dei giurati, e, in conformità alle severe leggi, allora vigenti, il Koroner ordinò che Bella fosse l'istessa notte sepolta nella vicina crocevia.

Presso la desolata tomba dell'infelice rimase solo... Gilberto Harding... Si inginocchiò e pregò a lungo dal profondo del cuore.

Due giorni dopo Gilberto lasciò Wicksal, e tornò a Londra, recandosi il figlio della povera Bella. I superiori dell'Ospizio non guardarono tanto pel sottile e glielo consegnarono senza ricercare s'egli avesse qualche diritto alla tutela dell'orfanello.

Non era certamente Egberto Gaston che avrebbe chiesto per sè tale ufficio.

La residenza di miss Meudal era uno di quegli antichi edifici a metà casa padronale, a metà casa colonica, quali ancora al presente si trovano nel Devonshire, e nel Cornwall. Sebbene in più parti cadente, offriva tuttavia da lungi un magnifico aspetto.

La padrona di casa era grande, aitante, contegnosa. Aveva modi e aspetto di gran dama, ma affettava un tal riserbo, che fin dalle prime provocava in chi l'avvicinava un'invincibile antipatia.

Infatti al primo incontro con essa, sotto il suo sguardo altero e freddo, ed al saluto cortigianesco, Maria n'ebbe una sgradevole impressione.

— Nulla vi è di cambiato — osservò il barone, volgendo gli sguardi intorno. — Tal quale me lo ricordo fino dagli anni di mia gioventù.

La cugina dichiarò che odiava i cambiamenti.

— Mobili, quadri, tutto come allora — seguitò sir Bernardo.

Intanto a miss Maria non isfuggì che ogni volta che fosse aperta la porta della sala da pranzo, due persone, un uomo ed una donna, si affrettavano a guardar lei con una strana insistenza. La cosa si ripetè tanto che essa non potè trattenersi dal chiedere chi fossero coloro.

— Due persone di servizio — rispose miss Meudal con affettato sorriso. — Voi le troverete molto attenti ai vostri ordini e previdenti.

La povera fanciulla notò lo sguardo d'intelligenza, che su tali parole fu scambiato tra la signora e suo padre, e ne fu spaventata. Ma si fe tosto animo e con voce ferma rispose che sperava d'aver ben poco bisogno dei loro servizi durante il suo breve soggiorno a Pachthof.

— Ei sarà più lungo di quello che pensi — interruppe il barone in tuono austero. — Io non posso più a lungo tollerare in mia casa il tuo orgoglioso ed insolente contegno verso lady Alice e verso di me. Era tempo di porvi fine, e mia cugina fu tanto compiacente di incaricarsi della tua sorveglianza, finchè tu venga in disposizioni tali da poter ritornare a Moultry.

— Debbo dunque considerarmi come prigioniera? — chiese Maria — e questa signora come mia carceriera?

La chiarezza della domanda pose alquanto in imbarazzo sir Bernardo, che balbettò che non intendeva usare violenza.

— No certamente! — disse miss Mendal.

— Il luogo e lo strumento sono discretamente bene scelti, padre mio, — continuò Maria. — Conosco nella scelta due cose: l'in-

Cantalupo Luigi, id. (già nel 19° regg.) id., id. id. di Alessandria n. 1;

De Vecchi Carlo Giuseppe, id. id. in aspettativa per soppressione d'impiego, id. id. di Genova n. 16;

Montmasson Alessandro, id. id. (già nel 56° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, id. e destinato al 56° regg. di fanteria;

Del Tufo cav. Giuseppe, sottotenente nel 1° regg. bersaglieri, collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli compete per legge a datare dal 1° marzo 1871;

Torta cav. Francesco, capitano di fanteria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° marzo 1871.

Per RR. decreti del 26 febbraio 1871:

Bonfico Carlo, sottotenente nel 4° regg. granatieri, revocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire l'assegnamento che possa competergli, giusta la leggo 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;

Faenzi Giuseppe, sottotenente nel 5° regg. bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 960 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° marzo 1871;

Polastro Giuseppe Luigi, luogotenente nel 10° regg. fanteria, trasferito nello stato maggiore delle piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 990 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° marzo 1871.

I sottodescritti sottotenenti nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono trasferiti nello stato maggiore delle piazze continuando in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga per ciascuno indicata a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° marzo 1871:

Serdini Emilio lire 930;
Malagrida Albano lire 930;
Bassi Giuseppe lire 930;
Albora Carlo Filippo lire 930;
Peregallo Francesco lire 930;
Brizzi della Rosa nob. Brizio lire 930;
Scorloni Pietro lire 930;
Boglietti Giuseppe Matteo lire 930;
Allotta Giuseppe lire 930;
Baratto Vincenzo lire 930;
Losio Francesco lire 930;
Perino Giacomo lire 930;
Borghesi Gregorio lire 930;
Bastiani Serafino lire 930;
Piolo Pietro lire 930;
Pavero Michele lire 930;
Gasparinetti Cornelio lire 930;
Ferretti Pietro lire 930;
Voltolini Antonio lire 930;
Magliano Ferdinando lire 930;
Villani Gaetano lire 930;
Guarino Mariano lire 930;
Bonino Angelo lire 930;
Stancanelli Carlo lire 930;
Baligan Ernesto lire 930;
Riva Giovanni Carlo lire 930;
Luttichau bar. Giorgio lire 930;
Caffieri Augusto lire 930;
Russo Pasquale lire 930;
Cartei Luigi lire 930;
Salerno Francesco lire 930;
Bacher Vincenzo lire 930.

I sottodescritti luogotenenti nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono trasferti nello stato maggiore delle piazze, continuando in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga per ciascuno indicata, a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° marzo 1871:

Castagnoli Giulio lire 990;
Pozzi Giuseppe lire 990;
Sciolla Giovanni lire 990;
Di Pietro Marco lire 990;
Martana Achille lire 990;
Colombo Giovanni lire 990;
Marghieri Raffaele lire 990;
De Luca cav. Filippo lire 990;
Mensurati Domenico lire 990;
Melada Antonio lire 990;
Masi Tito lire 990;
Carcano nob. Paolo lire 990;
Berti Lazzaro lire 990;
Racani conte Antonio lire 990;
Prampolini Colombo lire 990;
Tron Giovanni Enrico lire 990;
Emanuel Giuseppe lire 990;
Guerisoli Michele lire 990;
Moscato Achille lire 990;
Cini Giovanni lire 990;
Mettino Vittorio lire 990;
Ghebart Paolo lire 990;
Chinaglia Antonio lire 990;
Bron Alessio lire 990;
Corti Francesco lire 990;
Saraff nob. Francesco lire 990;
Bandini Bandino lire 990;
Craveri Pietro lire 990;
De Bonis Francesco lire 990;
Boccaccio Silvio lire 990;
Boratti Vincenzo lire 990;
Belcredi Giovanni lire 990;
Peregrini Ernesto lire 990;
Adragna Nicola lire 990;
Ghiglione Angelo lire 990;
Tavernati Francesco lire 990;
Curbis Giuseppe lire 990;
Pieraccini Enrico lire 990;
Giordani Pietro lire 990.

I sottodescritti luogotenenti nell'arma di fanteria sono promossi al grado di capitano nell'arma stessa (3° e 9° turno) colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a cominciare dal 1° marzo 1871 e sono destinati come segue:

Gandini Francesco, del 44° regg. fanteria, destinato al distretto militare n° 19 (Catanzaro);

Fanfani Valentino Oreste, del 4° reggimento bersaglieri, id. al 51° regg. fanteria;

Delprato Angelo del 43° reggimento fanteria, id. al 44° id.;

Marabelli Paolo del 30° reggimento fanteria, id. al 30° id.;

Fagiani Giovanni Antonio del 24° reggimento fanteria, id. al 23° id.;

Magno Pietro del 2° reggimento granatieri, id. al 4° regg. granatieri;

Luca Giovanni Giuseppe del 45° reggimento fanteria, id. colla carica di direttore dei conti presso il distretto militare n° 9 (Chieti);

Saccomanno Gerolamo direttore dei conti al 58° reggimento, destinato al 58° reggimento continuando nella carica contro indicata;

Anizot Francesco Silvestro del 59° regg. di fanteria, id. al 10° regg. fanteria;

Guigoni Alessandro del 6° id. id., id. all'11° idem;

Marini Antonio del 65° id. id., id. al 65° id.;

Martini Eugenio del 10° regg. bersaglieri, id. al 15° regg. fanteria;

Esperson Giuseppe del 19° regg. fant., id. al 19° id.;

Poggi Giuseppe Alberto del 2° id. id., id. al 48° id.;

Gervino Luigi del 36° id. id., id. al 36° id.;

Vianesi Alcibiade del 1° reggimento bersaglieri, id. al 10° regg. bersaglieri;

Casareggio Giovanni Battista nel 16° regg. fanteria, id. al 16° regg. fanteria;

Albanesi Giulio nel 61° id. id., id. colla carica di direttore dei conti presso il distretto militare n. 32 (Trapani);

Imbert Carlo Onorato nel 59° id. id., id. al 18° regg. fant.;

Ansaldo Cesare Natale, direttore dei conti al 3° regg. bersaglieri, destinato al 3° reggimento bersaglieri continuando nella carica controindicata;

Puggia Antonio del 72° regg. fanteria, id. al 71° regg. fant.;

Scapini Giuseppe Maria del 68° regg. fant., id. al 68° id.;

Torti Antonio Luigi del 60° id. id., id. al 36° id.;

Bottone Alessandro del 58° id. id., id. al 62° id.;

Perron-Cabus Antonio del 2° reggimento fant. ufficiale d'amministrazione, id. al 16° regg. di fanteria cessando dalla carica controindicata;

Fantoni Giovanni Battista del 65° regg. fant., destinato al 18° regg. fant.

I sottodescritti luogotenenti dell'arma di fanteria sono promossi al grado di capitano nell'arma stessa (6° turno) colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a cominciare dal 1° marzo prossimo e sono destinati al reggimento per ciascuno indicato:

Brienza Paolo, del 68° reggimento fanteria, destinato al 47° regg. fanteria;

Spagnuolo Giuseppe, del 58° id., id. al 62° id.;

Camponegro Davide, del 23° id, id. al 23° id.;

Landi Nicola, del 37° id., id. al 33° id.

I qui appresso descritti ufficiali dell'arma di fanteria, ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita pel rispettivo grado dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° marzo prossimo e sono destinati come segue:

Rosina Filippo, luogotenente già nel 64° reggimento, destinato al 64° regg. fanteria;

Fazzini Odoardo, id. già del 46° id., id. al 46° idem;

Fassio Carlo Marco, id. già del 24° id., id. al 24° id.;

Baroni Cleante, id. già nel 7° id., id. al 7° id.;

Albertini Edoardo, sottotenente già nel 19° id., id. al 19° id.;

Piermarini Giacomo, id. già nel 40° id., id. al 40° id.;

Magnani Amedeo, id. già nel 4° id., id. al 4° idem;

Tola Filippo, id. già nel 34° id., id. al 34° id.;

Damioli Italo, id. già nel 61° id., id. al 61° id.;

Zinzani Giacomo, capitano di fanteria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° marzo 1871;

Lucas Gregorio, luogotenente di fanteria in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare come sopra;

Bellotto Luigi, capitano di fanteria in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Castellano Domenico, luogotenente di fanteria id., id. id.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione)

Si notifica che il signor Bossi dottore Antonio, possessore della ricevuta numero 643 del 1870 per deposito di un certificato del Consolidato 5 per cento della rendita di lire 135 e di 3 cartelle al portatore del Consolidato 5 per cento per la totale rendita di lire 115 rilasciata dalla soppressa Direzione del Debito pubblico di Milano nel dì 25 agosto, con le indicasioni e per l'operazione qui sotto indicata, ne ha dichiarato lo smarrimento ed ha richiesto che gli sieno rilasciati i nuovi titoli in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data del presente avviso qualora in questo termine non vi sieno state opposizioni saranno consegnati i nuovi titoli e resterà così di niun valore la ricevuta asserita dispersa.

Numero di posizione	Numero della ricevuta	Operazione richiesta	Titoli esibiti dal signor Bossi dott. Antonio	Titoli di cui se ne chiede la consegna
11481 (Milano)	643 del 1870	Tramutamento con vincolo per cauzione	Certificato numero 45939 di lire 135 e tre cartelle al portatore del Cons. 5 0/0 n. 83949, 40033, 53506, della totale rendita di lire 115.	Certificati n° 15984 di lire 135, n° 15985 di lire 115.

Firenze, li 8 aprile 1871.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento al portatore di una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Milano, N. 29810, di lire 85, a favore di Bernasconi Giuseppe, Antonio, Luigi, Maddalena e Lodovica fratelli e sorelle minorenni fu Tommaso rappresentati dal tutore Valentini Luigi, allegandosi l'identità della persona di Bernasconi Giuseppe con quella di Bernasconi Giuseppa.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 6 aprile 1871.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Gazzetta Ufficiale di Roma* pubblica il 33° elenco delle offerte pei danneggiati dall'inondazione del Tevere. Porta questo elenco la cifra di L. 145,496 56. La somma totale delle sottoscrizioni è di L. 727,155 05.

— Con deliberazione della Direzione, del 10 marzo scorso, l'Assemblea generale dei *Segretarii ed impiegati comunali della provincia di Firenze* avrà luogo al prossimo 30 aprile nella sala dell'Accademia dei georgofili in Firenze: l'Assemblea sarà presieduta dal signor prefetto di Firenze, marchese di Montezemolo. Le Società delle ferrovie Romane e dell'Alta Italia hanno accordato il ribasso del 50 per 0/0 sui prezzi di trasporto, per l'andata e il ritorno, mediante che il prezzo ridotto dei due viaggi sia pagato per intiero nella partenza per Firenze.

— Leggesi nella *Lombardia*:

Il presidente dell'Istituto degli insegnanti, il signor cav. Ignazio Cantù, mentre avverte i soci che pel giorno 18 giugno prossimo venturo avrà luogo l'annuale adunanza generale, trasmette loro sin d'ora il bilancio consuntivo patrimoniale dell'Istituto, dal quale rileviamo come al 31 dicembre scorso anno esso Istituto avesa una attività nitida di L. 194,689 87. Nell'Assemblea generale verrà fatta la consegna del premio Natoli.

— Il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti nei giorni 26 e 27 dello scorso mese di marzo tenne le ordinarie sue adunanze, nelle quali furono letti o presentati gli scritti seguenti:

Dal m. e. sen. L. Torelli: « La navigazione a vela nel Mar Rosso e proposta della correzione della carta idrografica del medesimo mare. »

Dal m. e. ab. Zanella un suo idillio intitolato: « Domenica o le memorie della fanciullezza. »

Dal m. e. A. Berti: « Sul decimo alinea dell'articolo 174 della legge comunale e provinciale. »

Dal signor F. Trois, conservatore dei gabinetti dell'Istituto: « Rapporto sopra alcuni esemplari di uccelli regalati dal cav. L. Bachmann e sopra alcune preparazioni della laringe inferiore delle tre specie di Mergus nostrali. »

Nelle adunanze segrete, tra gli altri affari trattati, venne fissata la materia, sulla quale dovranno aggirarsi i temi pei premii del R. Istituto e della fondazione Querini-Stampalia, da conferirsi nell'anno 1873.

Furono distribuite la dispensa quarta del tomo decimosesto, serie terza degli Atti, e la parte seconda del volume decimoquinto degli Atti.

Nella prima trovansi pubblicati i seguenti lavori:

« Prospetto delle malattie state curate durante il biennio 1867-68 nel riparto chirurgico femminile del civico spedale di Venezia » del m. e. M. Asson (continuazione).

« Degli apparecchi inamovibili e dell'estensione permanente nella cura delle malattie chirurgiche » del m. e A. Minich (con 4 tavole) (continua).

« Note zoologiche » del s. c. G. Canestrini.

« Appendice ai dieci paralleli fra il progresso dei lavori del traforo del Cenisio e quelli del canale di Suez » del m. e. sen. Torelli.

Nella seconda:

« Considerazioni generali intorno alla termodinamica » del m. e. A. Pazienti.

« Osservazioni e considerazioni anatomiche, patologiche e chimiche intorno le condizioni patologiche fondamentali delle singole malattie chirurgiche » del m. e. M. Asson.

« Posizioni medie di 1425 stelle pel principio del 1860, distribuite nella zona compresa fra 0° e 3° di declinazione australe, dedotte dalle osservazioni fatte dal defunto prof. Trettenero nel R. Osservatorio di Padova a datare dal 18 aprile 1861 fino al 3 febbraio 1863 » del m. e. G. Santini.

« Considerazioni sulla matematica pura » del m e. G. Bellavitis.

« Scelta di ficee nuove e più rare dei mari Mediterraneo ed Adriatico » (con 8 tavole cromolitografiche) del m. e G Zanardini.

« Dei sistemi di forze formati con due forze soltanto, i quali sono equivalenti ad un sistema qualunque di forze agenti sopra punti invariabilmente congiunti fra loro » (con una tavola) del m. e. D Turazza.

« Sopra un genere particolare di eloquenza » del m. e. G. Venanzio.

« Sull'uniformità della natura anche in ciò che spetta all'igiene » del m. e. G. Sandri.

— Il *Corriere Mercantile* del 24 pubblica il seguente avviso con preghiera alle Direzioni degli altri giornali di riprodurlo:

Si rinnova l'avviso pubblicato nel n. 29 di questo giornale in data 4 febbraio ultimo scorso, perchè tutte le famiglie che avessero perso qualche congiunto nel naufragio del brich barca *Maria Barabino* rimasto preda delle fiamme nel mare Atlantico nel giugno del 1870, che non lo avessero ancora fatto, presentino a quest'Ufficio di prefettura, con tutta sollecitudine una dichiarazione del sindaco locale comprovante la condizione economica delle rispettive famiglie ed il diritto loro a prender parte al riparto della somma inviata a soccorso delle medesime dal Ministero, col quale occorre farne l'opportuna proposta.

— La *Perseveranza* annunzia che in questi giorni furono regalati dal conte Luigi Dal Verme alla città di Milano, da tenersi nei giardini pubblici, due cervi, maschio e femmina, dell'età di un anno, provenienti dalla Sardegna.

DIARIO

La dichiarazione di principii che la Comune parigina ha pubblicata e che il telegrafo ci ha riassunta non ebbe la fortuna di troppo cordiali accoglienze. Dei giornali d'ordine uno ne ride, l'altro la censura, e non manca chi la definisca un ammasso di parole reboanti il cui minor difetto è di trovarsi in flagrante opposizione coi fatti.

« L'albero si conosce dai frutti, dice la *France*. Enormità e puerilità, ecco quanto noi sappiamo intorno alla Comune. Per poco che essa abbia durato, la prova fu abbastanza lunga perchè, a quanti vengano a dirci che essa significa progresso, libertà, federazione, noi abbiamo il diritto di rispondere: No; essa significa rovina, dittatura ed anarchia. »

La *Patrie* rinunzia perfino a discutere la dichiarazione comunalista. « In questo teatro chiuso, dice il foglio citato, in cui si svolge dinanzi a noi la cupa tragedia della guerra civile, noi non abbiamo le immunità e i diritti necessarii alla critica e ci riesce quindi impossibile l'esercitarla. »

Tutta la grande stampa parigina dalla *France* e il *Temps* fino al *Rappel* ed al *Mot d'Ordre* protesta veementemente contro la nuova soppressione di giornali ordinata dalla Comune.

L'amministrazione francese si occupa grandemente del riordinamento della marina. Si vuole diminuire il bilancio di questo dipartimento nella proporzione di più che un terzo, ma senza però compromettere i servizi essenziali. Le riduzioni toccheranno più il materiale che il personale; i non valori verranno diminuiti al più possibile. La squadra di evoluzione verrà conservata, ma il suo effettivo sarà ridotto di circa la metà; gli stati maggiori verranno rinnovati ciascun anno affine di permettere al personale intero della flotta di istruirsi; l'artiglieria navale sarà meno numerosa, ma più potente, e la questione dei bastimenti corazzati verrà studiata dal punto di vista dei principii, come fu fatto or ora in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Abbiamo già detto che il cancelliere dello scacchiere d'Inghilterra ha presentato alla Camera dei Comuni il bilancio, da cui risulta, per l'esercizio del 1870, un sopravanzo di circa 400,000 lire sterline sopra un introito di 69,945,220 sterline. Ma le spese che saranno richieste dal riorganizzamento militare produrranno per l'esercizio prossimo un disavanzo di 2,713,000 lire sterline; per la quale ragione il governo si trova obbligato di ricorrere a un aumento d'imposte. L'esposizione finanziaria del signor Lowe, assai chiara e semplice, conchiude col domandare un'imposta sui fiammiferi (il prodotto della quale è valutato a 850,000 lire sterline) e un nuovo aumento sull'*income tax*, fino alla concorrente somma di 1,863,000 lire sterline.

La contribuzione sui fiammiferi fu approvata in massima dalla Camera dei Comuni seduta stante.

Alla Camera inglese dei Comuni il signor Bentink, nella seduta del 21 aprile, propose una risoluzione diretta a invitare il governo a denunciare gli articoli 1 e 2 della dichiarazione del trattato di Parigi del 1856, coi quali sono aboliti i vascelli di corsa e si stabilisce il principio che la nave copre la mercanzia. Il signor Disraeli colse questa opportunità per biasimare il governo di non avere, nell'occasione della Conferenza, saputo affrancarsi dall'imbarazzo di quei due articoli.

Il signor Gladstone rispose sostenendo le ragioni che avevano indotto lord Clarendon a sottoscrivere la dichiarazione del 1856, e contestò che la recente Conferenza di Londra abbia offerto una occasione opportuna per trattare nuovamente siffatta questione.

Il signor Bentink ha finalmente ritirato la sua proposta.

Lo *Staatsanzeiger* di Berlino, foglio ufficiale del governo prussiano, promulga la nuova Costituzione votata dal Consiglio federale e dal Parlamento germanico. Dessa è uguale a quella dell'ora cessata Confederazione germanica del Nord, ad eccezione delle stipulazioni concertate coll'Assia e col granducato di Baden, e delle disposizioni particolari rela-

---

fluenza e il motivo; ma non vi riuscirà, nemmeno colla mia morte, d'impadronirvi de'miei diritti sulla proprietà di Penswick.

— Tu farai bene a recarti nelle tue stanze — gridò il barone infuriato; — io non vorrei dimenticare che sei mia figlia.

Maria si alzò per uscire. Giunta alla porta si fermò e guardò suo padre con viso serio. S'egli le avesse rivolto uno sguardo di bontà, anche un solo sorriso, ella sarebbe corsa a gettarsi ai suoi piedi, e dimenticando il passato, avrebbe implorato il suo amore. Ma egli rimase impassibile.

Benchè per tutta la notte Maria non avesse fatto che piangere, la mattina appresso, alla colazione, apparve un po'pallida, ma calma e risoluta.

— Sir Bernardo è già partito — le disse miss Mendal dopo averla salutata. — Il vostro strano procedere di ieri sera lo ha allontanato.

Maria si tacque.

— È fiera! — pensò la dama. — Tocchiamo un'altra corda. — Come potete — continuò ad alta voce — vantare sì ridicole pretese riguardo a Penswick? Questa era proprietà di vostra madre, e passò al di lei marito.

— Lo credete voi? — disse Maria con ironico sorriso.

— Naturalmente.... certamente.

— Allora parliamo d'altro — osservò tranquillamente la fanciulla. — Ci conosciamo da troppo poco per farci delle confidenze. Ditemi piuttosto: quali sono le condizioni della mia prigionia?

— Prigionia! — ripetè la dama sconcertata: — Voi v'ingannate. Voi siete mia parente e mia ospite.

— Siete usa — continuò Maria nello stesso tuono tranquillo — a porre delle sbarre di ferro alle porte e alle finestre de'vostri ospiti? Vi prego, siate meco sincera. È meglio che c'intendiamo.

Anche la padrona di Pachthof fu d'egual parere.

— Posso uscire quando ne ho voglia?

— Certo, con me, o.....

— Colle persone che io vidi ieri sera?

— Se non avete nulla in contrario, una di loro vi accompagnerà ogni volta che vi piacerà lasciar la casa — rispose miss Mendal. Sir Bernardo conosce il vostro temperamento impetuoso e giudica miglior cosa il non lasciarvi troppo a voi stessa.

— Comprendo, — disse miss Maria dopo un po' di pausa. — In apparenza io sono libera e vostra ospite; in effetto però sono sotto la vostra sorveglianza e custodia. Io credo sia meglio che noi diamo alle cose il suo vero nome.

— Come vi aggrada mia cara — rispose piccata miss Mendal. — Se avete piacere di uscire, io.. ..

— Preferisco la compagnia de' miei guardiani — interruppe Maria allontanandosi.

— L'erede di Penswick! — mormorò la vecchia zitella seguendola dello sguardo. — Dodicimila sterline, a dir poco, all'anno! Ma solo ottocento per me, l'è una parte ben meschina che mi tocca! In questa gretteria c'è di certo lady Alice. Ottocento sterline all'anno! — ripetè; — un'inezia! Che cosa mai si può fare con sì piccola somma? Alcuni mesi prima però non avrebbe pensato così e le sarebbe parsa una pingue sostanza.

Quando Maria uscì di casa, trovò Vhelan, la sua guardiana, che l'aspettava.

— È inutile che mi stiate tanto ai fianchi — essa le disse. — Per ora non ho alcuna idea di fuggire.

La donna colpita dai modi fieri e distinti di Maria si chinò rispettosa.

La derelitta fanciulla andò passeggiando qua e là pei sentieri campestri dell'ampio podere che una volta era il parco di Pachthof, ma mutato in allora in una landa incolta.

Nello stato dell'animo suo Maria rimaneva indifferente a quanto le stava intorno; i suoi pensieri erano di altra natura. Il crudele contegno di suo padre le empieva il cuore di amarezza, ma disotto al dolore le sorgeva in cuore il proposito della rivolta.

Sentiva che il suo primo passo doveva essere di ricuperare la propria libertà: ma per giungervi le era necessario non destare sospetti.

È una meschinella di poco conto — pensava miss Mendal dopo un paio di giorni che Maria abitava Pachthof. — Mio cugino non aveva d'uopo di farmi tante raccomandazioni. Vhelan e suo marito, sono una spesa inutile.

E volendo trarre dalla sua prigioniera il maggior possibile vantaggio, la dama pensò seriamente a licenziare i guardiani.

Incominciò a lasciare che Maria, di quando in quando uscisse a passeggiare sola, sorvegliandola però da lungi. Questa apparente fiducia non ingannava la prigioniera. Essa pensava che l'uno o l'altro de' suoi guardiani doveva essere in agguato; nè le sue supposizioni erano punto erronee.

Trascorsero così parecchie settimane.

Una mattina mentre le due signore lasciavano insieme Pachthof, veniva verso la casa un giovinetto di apparenza svegliata, vestito meschinamente, ma pulito. Levò il berretto e stava per parlare quando miss Mendal gli disse in tuono severo:

— Vattene!... io non voglio accattoni intorno.

— Io non sono un accattone.

— Che sei tu dunque?

— Sono senza lavoro, signora, ecco tutto. Non voglio rubare, ma non ho neppur gusto a morir di fame. Se Vostra Grazia vorrà darmi qualche lavoro, non cerco d'altro. Sono disposto a tutto, e m'accontento di poca mercede.

Quest'ultima circostanza non era di poco momento per la padrona di Pachthof.

— Non chiedi molto di salario? — essa ripetè. — Però non mi sembri molto forte.

— Voi mi vedrete all'opera, signora.

Miss Mendal pensò che poteva occuparlo utilmente a dissodare certe sue terre incolte, e riprese:

— Da quanto tempo stai senza lavoro?

— Dal Natale.

— Bene — disse miss Mendal — vedrò se ti posso occupare; puoi tornare stasera.

— Grazie, signora.

— Come ti chiami?

— Collin Craw — rispose il giovanotto. — Il fittaiolo Gording mi conosce assai bene, e potrà darmi un certificato.

Maria non pose molta attenzione a tutto questo, non sospettando punto che in quel semplice contadinello le stesse vicino un protettore, che poteva contenderla per iscaltrezza con miss Mendal medesima.

Ma non vogliamo anticipare sugli avvenimenti. Basti avvertire che lo squire Beucham aveva tenuta la sua parola.

(Continua)

tive alla Baviera e al Würtemberg. Del resto, non vi è altro cambiamento, da quello in fuori del titolo d'impero e d'imperatore, assunto dalla nuova Confederazione germanica e dal suo capo.

Da Washington si annunzia che un proclama del presidente Grant, in data del 21 aprile, convoca il Senato in seduta straordinaria per deliberare sulle proposte della Commissione mista anglo-americana.

Senato del Regno.

Il Senato ha ieri pure proseguito nella discussione generale dello schema di legge sulle guarentigie del Sommo Pontefice, alla quale presero parte, oltre ai senatori Mamiani, Vigliani, Poggi, Amari prof. e San Martino per dichiarazioni ed avvertenze, i senatori Montanari, Cambray-Digny, Tecchio e Ricci, tutti in massima favorevoli al progetto, ad eccezione del senatore Cambray-Digny, il quale l'accetterebbe soltanto colle modificazioni annunziate dal senatore Vigliani. Il senatore Ricci poi mentre ha dichiarato di aderire in complesso alla legge, ha però proposto a correttivo di certi pericoli da esso rilevati il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, confidando che non potranno fare mai oggetto di impegni internazionali le disposizioni di questa legge che hanno un carattere di diritto pubblico interno, passa alla votazione della legge. »

Durante la seduta i Ministri dell'Interno e di Agricoltura e Commercio, a nome anche di quelli delle Finanze e di Grazia e Giustizia, hanno presentato i due seguenti progetti di legge, il primo già votato dalla Camera dei deputati, e l'altro in iniziativa al Senato:

1° Autorizzazione d'una maggiore spesa per la Commissione dei sussidi in Roma;

2° Estensione alle provincie della Venezia, di Mantova e di Roma della legge sul credito fondiario.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione generale dello schema di legge sui conti amministrativi del Regno dal 1862 al 1867: dei quali ragionarono i deputati Englen, Seismit-Doda, Cancellieri, il relatore Morpurgo, il Ministro delle Finanze e il Ministro della Guerra. La discussione generale venne chiusa; e si rinviò alla seduta d'oggi la deliberazione intorno ad una mozione sospensiva proposta dal deputato Cancellieri; sulla quale fu dimandato si procedesse allo scrutinio per appello nominale.

In fine della tornata fu annunziata una interrogazione del deputato Massari al Ministro della Pubblica Istruzione sui provvedimenti che intende fare intorno alla esportazione delle opere d'arte.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 24.

Si ha da Parigi che il comandante prussiano di St-Denis pubblicò il dì 20 un'ordinanza che intima a tutti i rifugiati di abbandonare quella città.

Versailles, 24 (ore 9 ant.)

Contrariamente alle informazioni di alcuni giornali, l'attacco non è ancora incominciato. Il forte Valeriano soltanto continua a cannoneggiare le posizioni degl'insorti.

Nuove truppe arrivarono ieri ed oggi a Versailles.

La notizia pubblicata dal *Gaulois* che le nostre truppe abbiano occupato ieri il forte di Charenton è inesatta.

Assicurasi che, in seguito ad alcune difficoltà insorte fra i Prussiani e la Comune, i Prussiani abbiano arrestato ieri a St-Denis un convoglio di viveri che andava a Parigi.

Ieri le batterie degli insorti risposero debolmente e senza risultato alle batterie del Valeriano, di Becon ed altre che le cannoneggiavano.

Marsiglia, 24.

Chiusura della Borsa. — Francese 52 30; Italiano 56 35; Nazionale 478 75; Romane 150.

Bruxelles, 24.

Si ha da Parigi, in data del 23:

Nessun distaccamento francese entrò a St-Denis.

È smentita la voce che i Prussiani abbiano evacuato questa città.

Le basi principali del programma della Lega repubblicana, che fu sottoposto a Thiers, sono le seguenti:

Soppressione del dipartimento della Senna. Le Comuni suburbane entrerebbero nel dipartimento della Senna ed Oise. Abolizione della prefettura della Senna e della prefettura di polizia. L'amministrazione di Parigi sarebbe retta dal Consiglio municipale eletto a scrutinio. Ogni 20,000 abitanti eleggerebbero un consigliere. Il Consiglio nominerebbe il sindaco e gli assessori ovvero una Commissione esecutiva. La custodia di Parigi e dei forti verrebbe affidata esclusivamente alla guardia nazionale, eccettuato il caso di guerra. Le truppe ammesse sarebbero quelle del genio, che verrebbero incaricate della manutenzione delle fortificazioni. Lo stato maggiore della guardia nazionale sarebbe eletto dal municipio.

Si crede che, qualora queste proposte venissero ammesse, la Lega e i suoi aderenti costringerebbero la Comune ad accettarle.

Il colonnello La Cecilia fu nominato comandante della piazza di Parigi; Dombrowsky prende la direzione in capo delle truppe; Henry rimane capo dello stato maggiore. Bergeret, che fu messo in libertà, riprende il suo posto nella Comune.

Oggi vi furono alcuni deboli scontri su tutta la linea.

Versailles, 24 (sera).

Eccettuati alcuni colpi di cannone scambiati fra il Valeriano e la porta Maillot, non vi fu oggi alcun fatto militare.

Il *Gaulois* insiste nell'affermare che i Prussiani consegneranno alle nostre truppe domani o mercoledì i forti della riva destra, ma questa asserzione è smentita nelle regioni officiali.

Il generale Ducrot diede la sua dimissione dal comando delle truppe che ha organizzato; essa fu accettata.

Pouyer-Quertier ritornò a Versailles.

Il *Journal Officiel* pubblica una circolare di Dufaure ai procuratori generali, in data di ieri, in occasione della nuova legge sui delitti di stampa. Questa circolare attacca vivamente gli scrittori che, dopo aver lungamente domandato il suffragio universale, oltraggiano continuamente l'Assemblea nazionale, che ne è senza dubbio la più libera espressione. « Questi scrittori, soggiunge la circolare, sono gli apologisti della dittatura straniera e di quella che s'impose a Parigi col delitto e regna col terrore. Essi non sono i nemici di un Governo qualsiasi, ma di tutta l'umana società e non si deve esitare a condannarli. »

I giornali di Parigi di questa mattina non recano alcun fatto importante.

Nella seduta della Comune, Clément domandò l'arresto di Pyat, che non fu accordato. Pyat, nel *Vengeur*, aveva attaccato violentemente Vermorel, il quale alla sua volta lo insultò in questa seduta.

Berlino, 24.

Seduta del Reichstag. Delbruck, rispondendo ad una interpellanza, disse che il termine della ferrovia del Gottardo fu prorogato fino al 31 ottobre e che il governo presenterà il progetto nella prossima sessione.

La Camera approvò definitivamente il progetto relativo al prestito di 120 milioni.

Durante la discussione, Bismark disse:

Anche se il governo francese paga il primo mezzo miliardo, lo sgombero dei forti non avrà tuttavia luogo, secondo il trattato, che dopo la conclusione della pace. Sembra che le decisioni della Conferenza di Bruxelles non progrediscano con prontezza. Pare che la Francia speri di ottenere migliori condizioni, quando più tardi si troverà più forte. Tuttavia noi non soffriremo che venga indebolito il trattato preliminare. Allorchè scoppiò il movimento di Parigi, il governo non fece a Versailles alcun passo per modificare a suo vantaggio il trattato preliminare, mentre fu costretto di fare grandi sacrifici materiali e di tenere sul piede di guerra molte truppe per far fronte a tutte le eventualità. Se la Francia non paga le spese degli approvvigionamenti, bisognerà ricorrere alle requisizioni. Noi non ci immischieremo negli affari interni della Francia, benchè non si possa assicurare che noi ci asterremo ad ogni costo. In ogni caso abbiamo diritto di difendere gl'interessi tedeschi se fossero compromessi.

	Vienna, 22	24
Mobiliare	279 50	278 40
Lombarde	181 90	179 30
Austriache	420 —	418 —
Banca Nazionale	744 —	747 50
Napoleoni d'oro	9 96 1/2	9 97
Cambio su Londra	125 35	125 40
Rendita austriaca	68 60	68 60

	Berlino, 22	24
Austriache	266 1/4	225 1/4
Lombarde	96 5/8	96 1/8
Mobiliare	150 3/4	150 —
Rendita italiana	54 7/8	54 3/4
Tabacchi	89 3/4	89 3/4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 24 aprile 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm)	750.0	748 5	749 0
Termometro centigrado	18,0	26 0	16.0
Umidità relativa	80 0	35,0	45 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	SO	SO	SO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 26 0
Temperatura minima . . . . + 13,0
Minima nella notte del 25 aprile. . . + 11,0

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO
Firenze, 24 aprile 1871, ore 1 pom.

La depressione barometrica segnalata ieri si è estesa all'Italia inferiore, dove il barometro è sceso da 5 a 7 mm., mentre è abbassato soltanto di 3 mm. nella superiore. I venti dominanti sono del 3° e 4° quadrante. Forti in alcune stazioni. Il cielo è sereno in Sardegna, ad Aosta e nell'Italia centrale: nuvoloso altrove. Il mare è agitato solamente a Portotorres e a Taranto.

Non si hanno indizi di notevoli cambiamenti nello stato meteorologico della Penisola.

Spettacoli d'oggi.

NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bacchini: *Il quadro parlante.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 25 *aprile* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	— —	— —	58 57	58 52	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35 10
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	— —	— —	78 95	78 90	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	78 70	78 60	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	688 —	687 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 25	id.	500	— —	— —	484 —	483 —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	1363
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2520
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	690
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	500
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	75
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	— —	— —	— —	— —	—	—	160
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	— —	— —	222 —	220 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	173 50	172 50	—	—	—
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	—	—	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	—	—	368 50	368 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1871	500	— —	— —	455 —	454 —	—	—	179
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	— —	— —	— —	— —	—	—	455
Dette in serie non complete		505	— —	— —		—	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	—	— —	— —	—	—	[illegible]
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	— —	—	— —	— —	—	—	530
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59 50
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	— —	—	—	— —	—	—	35
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 25
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra	breve		
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 48	26 44
Detto	60			Detto	90			Francia	a vista	— —	104 75
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		nom.
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 —	20 99
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 52 1/2, 58 50 cont. - 58 55 f. c. — Impr. Naz. 78 90, 78 95 f. c. — Obbl. eccles. 78 70 f. c — Az Tab. 687 50, 688 f. c. — Obbl. Tab. 483 cont.

Il Sindaco: A. MORTERA

ANNUNZI - Martedì 25 aprile 1871 - N. 114.

Decreto.
(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto al tribunale civile e correzionale d'Alessandria dalli signori Clara Parassolo fu Andrea, nata ad Alessandria, vedova di Luigi Guidetti, e di lei figlia Faustina Guidetti, ivi pur nata, moglie del signor Bartolomeo Canella, il tribunale stesso diede il seguente decreto:

« Il tribunale civile e correzionale d'Alessandria,

« Udita la relazione del suesteso ricorso e delli in esso citati documenti fattane in Camera di consiglio dal signor giudice delegato;

« Vista la legge 11 agosto 1870, numero 5784, e gli articoli 78, 79, 81, 82 del regolamento approvato con regio decreto 8 ottobre 1870, n 5942;

« Ritenuto che coi suddetti prodotti documenti mentre resta adempiuto al prescritto delli sovra citati articoli di legge rimane pure giustificato che il certificato del Debito Pubblico italiano in data 13 marzo 1862, n. 4722, consolidato al cinque per cento, creato colla legge 10 luglio 1861, e decreto regio 28 stesso mese ed anno, dell'annua rendita di lire duecento sessantacinque, intestate all'in oggi defunto Guidetti Luigi fu Pietro, domiciliato in Alessandria, annotato d'ipoteca in favore della signora Clara Parassolo moglie del titolare, per gli effetti ed impiego autorizzato dalla Corte d'appello di Casale con suo decreto 4 marzo 1851, spetta per effetto di successione legittima alla di lui figlia Faustina Guidetti, nata in Alessandria, moglie di Bartolomeo Canella fu altro Bartolomeo, nato a Pinerolo e residente in Torino, con dritto dell'usufrutto del quarto spettante alla di lei madre Clara Parassolo fu Andrea, nata in Alessandria e residente in Vercelli, vedova del titolare Luigi Guidetti, in quanto che non avendo il detto Guidetti lasciato altri ascendenti od altri discendenti la di lui eredità si consolidò per la proprietà nella Faustina Guidetti moglie Canella,

« Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del predetto certificato nominativo della rendita di lire duecento sessantacinque (L. 265) annue in due altri certificati entrambi in favore di Faustina Guidetti fu Luigi, nata in Alessandria, moglie di Bartolomeo Canella fu altro Bartolomeo, nato a Pinerolo, residente a Torino, al portatore l'uso per tre quarti della suindicata rendita, e nominativo l'altro per l'altro quarto con vincolo di usufrutto in favore della di lei madre Clara Parassolo fu Andrea, nata in Alessandria e residente in Vercelli, vedova di Luigi Guidetti. »

Alessandria, li 17 aprile 1871.

Il consigliere presidente del tribunale
Pugno C P,
Calandra, vicecanc

1584 AVV. BEGEY ATTILIO.

Avviso.
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Cuneo con decreto 22 febbraio 1871, emanato sul ricorso di Gallo Carlo del vivente Angelo, nato e domiciliato in Torino, autorizzò la Direzione generale del Debito pubblico ad operare il tramutamento delle rendite iscritte a Gallo Margarita nata Cucetti fu Gio Battista, domiciliata in Torino, cioè:

1° Rendita di lire quaranta, certificato n. 3438, Debito pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, legge 10 luglio 1868, e decreto R. 28 stesso mese ed anno.

2° Rendita di lire dieci, certificato n. 3440, stessa categoria

3° Rendita di lire quindici, certificato n. 3439, stessa categoria.

In capo alli Gallo Angelo domiciliato in Torino del fu Bartolomeo per il quarto di dette rendite rappresentante l'usufrutto del quarto delle medesime che gli compete a termini dell'art. 753 del Codice civile, quale marito superstite alla detta autrice

In capo al Gallo Carlo, domiciliato in Torino, del vivente Angelo, pel rimanente spettantegli a termini dell'art. 736 dello stesso Codice, quale unico figlio superstite della medesima autrice.

Il tutto in conformità del disposto dagli articoli 78 e 79 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n 5942

Cuneo, li 7 aprile 1871.

1399 FABAR, proc

Decreto.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Varese con suo decreto 4 aprile 1871, ritenuto giustificato il diritto spettante al ricorrente Prestinoni Onorato di succedere come unico erede al di lui fratello Pietro, resosi defunto il 10 agosto 1870 nell'ospedale di Perugia,

Decretava, a termini degli articoli 102 e seguenti, regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, in relazione all'articolo 2, allegato D, legge 11 agosto 1870, n. 5784:

« Il deposito di lire mille esistente presso la Cassa depositi e prestiti per cauzione della surrogazione ordinaria contratta da Prestinoni Pietro del fu Giuseppe, surrogato ordinario nell'8° reggimento fanteria, ascritto al n. 22143 di matricola, assentato per la ferma d'anni 11 li 21 dicembre 1865, apparente dalla polizza n. 6333 in data Torino 31 gennaio 1866, deve essere restituito per intero cogli eventuali interessi a Prestinoni Onorato furono Carlo Giuseppe e Paolina Colombo di Varese.

« Manda alla Cassa depositi e prestiti di dare esecuzione al presente decreto, quando non venga al medesimo nel termine prescritto fatta opposizione »

La presente pubblicazione segue per gli effetti dell'articolo 111, regio decreto 8 ottobre 1870 succitato.

Varese, li 5 aprile 1871

1380 PRESTINONI ONORATO

1104 **Avviso.**
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 89 e seguenti del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si reca a pubblica notizia che il tribunale civile di Cagliari ha nella data 14 gennaio 1871 pronunziato il seguente decreto:

Il tribunale civile di Cagliari, in Camera di consiglio, composta dei signori giudici avv. Gavino Nieddu ff di presidente, avv. Giovanni Fois, ed avv. Vincenzo Dessì,

Visto il ricorso che precede, ed

Attesochè colle sommarie informazioni assuntesi sia constatata la notorietà dei fatti dalla ricorrente esposti,

Rilascia testimoniali onde la signora donna Marianna Tola Cadello, ora maritata al cav. Pietro Nieddu maggiore nel 27° reggimento di fanteria, possa fare constare di essere essa unica figlia ed erede legittima della baronessa donna Elisabetta Cadello vedova Tola, e come tale sia in diritto di riscuotere qualunque capitale pertinente all'eredità della predetta di lei madre, conseguentemente anche quello corrispondente alla rendita guarentita sul certificato n. 461 del Debito Pubblico italiano, creazione 21 agosto 1838.

Cagliari, 14 gennaio 1871.

G. Nieddu ff. di presidente - Fois - Dessì.

Porcile, vicecancelliere spp.

Conseguentemente si diffida che trascorso il termine portato dall'articolo 89 senza che venga fatta opposizione verrà dalla donna Marianna Nieddu chiesto il rimborso della rendita designata nel decreto, e la traslazione al suo nome delle seguenti altre cartelle, del debito 21 agosto 1838, intestate come segue, cioè:

N. 457 a favore di Tola donna Isabella nata Cadello, in data 31 luglio 1862, per lire 96.

N 459 a favore di Tola Barona donna Elisabetta nata Cadello, colla data suddetta, per lire 250.

N. 463 a favore di Tola baronessa donna Isabella nata Cadello, colla data suddetta, per lire 92 02 7.

N. 464 a favore di Tola baronessa donna Isabella, colla data suddetta, per lire 38.

N. 616 a favore di Tola baronessa donna Isabella nata Cadello, in data 3 ottobre 1862, per lire 207 89.

N. 680 a favore di Tola Barona donna Elisabetta nata Cadello, in data 17 novembre 1862, per lire 250.

N. 681 a favore di Tola Barona donna Elisabetta nata Cadello, colla suddetta data, per lire 250.

Decreto.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in Camera di consiglio:

Vista la domanda ed i documenti presentati a corredo di essa;

Visto l'art 81 del regolamento giudiziario 14 dicembre 1865, 102 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n 5943;

Viste le conclusioni del Ministero pubblico,

Provvede ordinando lo svincolo della cartella di deposito delli 28 aprile 1860, n. 13754, per la somma di lire 1200, fatto dal teologo Paolo Costa di Cagliari a titolo di malleveria che il signor Giuseppe Maria Costa dovrebbe prestare quale usciere presso la Corte d'appello di Cagliari.

Autorizzando la Giuseppa Tanda vedova Costa, il negoziante Salvatore Piroddi come tutore dei minori Efisio Mandis Costa Francesco, e Maria Teresa, fratello e sorella Mandis Costa, assistita quest'ultima dal marito Carlo Folts, il notaro Antonio Matta per la sua figlia minore Giuseppina Matta Costa, e Mariannica Matta Costa assistita dal marito negoziante Giuseppe Mereu, domiciliato a Dorgali, gli altri domiciliati a Cagliari, ad esigere le predette lire milleduecento cogli accessori.

Cagliari, 9 marzo 1871

Satta Musio, presidente — G. Nieddu — Fois P su.

1409 P. LAI, vice canc.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 marzo 1871, col confronto di quella al 28 febbraio 1871

TITOLI	Al 28 febbraio 1871 Attivo	Al 28 febbraio 1871 Passivo	Al 31 marzo 1871 Attivo	Al 31 marzo 1871 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	5,219,461 10	»	5,439,244 43	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Titoli di pubblico credito rimborsabili	2,000,338 31	»	2,008,596 29	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 0/0	46,998 17	»	47,188 46	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e provincie — Imprestiti diretti	4,946,306 46	»	4,988,080 46	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e provincie — Titoli di pubblico credito rimborsabili	5,859,371 85	»	5,883,463 33	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,570,776 78	»	4,555,202 83	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Titoli di pubblico credito rimborsabili	3,216,856 77	»	3,176,310 54	»
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	6,393,640 19	»	6,727,290 91	»
Debitori per capitali fruttiferi — » » contro deposito di valori pubblici	324,495 61	»	313,567 21	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	1,523,723 85	»	1,537,881 34	»
RR. Prefetture in conto esazioni	663 17	»	663 17	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente	86,662 75	»	94,031 11	»
Debitori diversi infruttiferi	68,467 41	»	68,716 41	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	293,260 »	»	293,260 »	»
Masserizie e mobili	24,636 34	»	24,684 34	»
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni)	786,463 81	»	786,249 81	»
Stampati e libretti in essere	6,806 31	»	6,806 31	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	26,230,566 32	»	26,478,887 51
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	2,478,889 73	»	2,473,677 57
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	3,744,655 38	»	3,812,822 55
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	27,469 »	»	28,869 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	484,762 62	»	456,807 01
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	44,421 84	»	44,633 25
Creditori diversi per varii titoli	»	7,655 69	»	10,056 07
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	519 66	»	779 49
Fondo a disposizione del Consiglio di amministrazione per remunerare i nostri impiegati	»	»	»	»
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	8,737 26	»	12,990 18
Pigionali	»	13,403 34	»	14,303 34
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti contro valori pubblici	»	86 44	»	126 64
Sconti attivi	»	445,671 46	»	446,258 63
Tassa di ricchezza mobile e diverse	11,199 80	»	18,035 80	»
Cassa di contanti	622,738 66	»	343,227 41	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	215,653 96	»	217,078 92
AVANZI AL NETTO	»	2,300,374 64	»	2,315,209 50
	36,002,867 34	36,002,867 34	36,312,499 66	36,312,499 66

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 7 aprile 1871.

Visto dal Direttore
L. STROZZI-ALAMANNI.

1430

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE

Strade Ferrate Romane

Adunanza generale straordinaria — Convocazione.

Il sottoscritto si reca a premura di portare a notizia dei signori interessati che, per assicurare la pronta esecuzione in ogni sua parte della Convenzione de'30 settembre 1868, approvata con legge 28 agosto 1870, essendo richiesta l'unificazione amministrativa della Società, anche per la rete situata nel territorio già pontificio, che fino ad ora era retta colle disposizioni di che nell'art. 77 degli statuti sociali, il Consiglio d'amministrazione della Società, nella sua seduta del dì 22 corrente, ha deciso di convocare straordinariamente, in ordine all'art. 20 degli statuti suddetti, i signori azionisti in *adunanza generale* per il *dì 29 maggio prossimo*, in Firenze, alla sede della Società, all'effetto di deliberare intorno alla definitiva approvazione della appresso proposizione, presa in considerazione dalla Adunanza generale del 27 dicembre 1870:

« Attesa l'avvenuta annessione al Regno d'Italia del già Stato pontificio, « l'adunanza generale dichiara che anche la parte della rete ferroviaria si- « tuata nel territorio ex-pontificio dev'essere amministrata coll'unico statuto « sociale già approvato ed attualmente vigente per tutte le linee della So- « cietà, e conseguentemente deve essere soppresso l'art. 77 di detto statuto « sociale. »

Con separato avviso verrà recato a conoscenza dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, il 24 aprile 1871.

Il Direttore Generale
1604 G. DE MARTINO.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
della divisione di Bari

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 28 aprile, alle ore 11 ant., avanti il capo d'ufficio della suddetta intendenza militare, si procederà al secondo incanto a partiti segreti per l'appalto della provvista di quintali 1500 di maiorica bianca divisa in 15 lotti di quintali 100 caduno.

In questo secondo incanto verrà deliberato quando anche venisse presentata una sola offerta e questa fosse accettabile.

Il prezzo normale di massima stabilito in L. 33 50 al quintale, verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta stabilita dal Ministero a base dell'incanto.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nel detto ufficio e negli altri delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti e nelle tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto.

Tutte le altre condizioni trovansi ostensibili in tutti gli uffici d'Intendenze militari del Regno.

Bari, 20 aprile 1871.

Per detta Intendenza militare
1603 *Il Sottocommissario di guerra*: ED. CLEMENTI

N° 74.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 15 maggio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la R. prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada nazionale da Contursi alla Gaveta del Gange, compreso fra l'abitato di Contursi e la traversa di Palomonte, in provincia di Salerno, della lunghezza di metri 10,367 40, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 200,625 33.

Cioè: Opere a corpo . . . . . L. 50,978 15
Opere a misura . . . . » 149,647 18

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali e speciali di appalto in data 13 dicembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate in proporzione dell'avanzamento dei lavori, come dall'articolo 43 del capitolato speciale ed articolo 33 di quello generale. Il finale collaudo avrà luogo quattro mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni 15 da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1,600 di rendita in cartelle come sopra, e stipulare, a tenore dell'articolo 38 del capitolato speciale, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spese.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Salerno.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 22 aprile 1871.

Per detto Ministero
1581 A. VERARDI, caposezione.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 14ª *dell'anno* 1871. 1452

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	616	314	126,761 04	90,913 74
Depositi diversi	57	48	56.798 41	96,647 57
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	25,235 »	137 88
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	11,425 65	2,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			220,220 10	189,699 19

Il Sindaco di Firenze

Visti i RR. decreti del 19 dicembre 1865 e 19 settembre 1866 coi quali fu dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del piazzale della Porta alla Croce e del viale delle Mura tra la detta porta ed il fiume Arno;

Visto che fra gli immobili da espropriarsi per la esecuzione di questa opera trovansi quelli indicati in appresso appartenenti ai signori Alessandro e Baldassarre di Francesco Tarchiani;

Vista la deliberazione della Giunta municipale del 2 febbraio 1870;

Vista la legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità del dì 25 giugno 1865, n. 2359, e specialmente gli articoli 17, 18 e 24,

Rende pubblicamente noto:

Dal giorno infrascritto a tutto il dì 10 maggio prossimo, dalle ore 9 ant. alle 4 pom., è depositato e reso ostensibile presso la 1ª divisione di questa segreteria comunale il piano particolareggiato dell'opera nella quale sono compresi gli immobili di cui è parola, affinchè durante l'ostensione stessa possano le parti interessate prenderne cognizione e proporre in merito le loro osservazioni a forma dell'art. 18 della citata legge.

All'oggetto di render completa ed efficace tale pubblicazione ed ostensione, si trascrive la seguente

DESIGNAZIONE dei beni da espropriarsi in ordine al capitolo 3° della legge de'25 giugno 1865.

Ai signori Alessandro e Baldassarre di Francesco Tarchiani:

Diversi fabbricati e terreni posti lungo la via Aretina fuori la Porta alla Croce, e presso il vicolo degli Strambuzzoli; quali fabbricati e terreni sono rappresentati al catasto della comunità di Firenze in sezione O dalle particelle di n. 359, 797 sotto, 804, 819 sotto, 798, 799 in parte, 810, 1326 sopra, 362 e 806. Articoli di stima 267, 251, 257², 255², 253, 251², 270 e 249², con rendita imponibile di lire toscane trecento trentasei e centesimi sessantatre.

L'indennità o prezzo per l'espropriazione dei suddetti beni offerta ai signori Alessandro e Baldassarre Tarchiani con atto del dì 8 marzo 1870 ascende alla somma di lire ventottomila settantasette (28,077).

Firenze, dal palazzo municipale, li 25 aprile 1870.

1602 *Il Sindaco*: U. PERUZZI.

Società Reale Italiana

DI ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITÀ DEL BESTIAME

Modificazioni allo statuto e deliberazioni approvate nell'adunanza generale del 20 *aprile* 1871

Modificazioni.

Art. 44. — I sinistri liquidati saranno pagati per una metà del loro ammontare un mese dopo la liquidazione finale, e per l'altra metà alla fine dell'anno, in proporzione delle resultanze dei conti.

Sarà però in facoltà del Consiglio d'amministrazione, veduto il bilancio semestrale, di stabilire un reparto anco precedente alla fine dell'anno, quando vi siano fondi disponibili.

Art. 66. — I consiglieri d'Amministrazione saranno retribuiti a mezzo di gettoni di presenza stabiliti in lire 20 ciascuno, per ogni adunanza.

Deliberazioni.

Il Consiglio di amministrazione avrà facoltà di nominare in quelle rappresentanze che crederà, dei consiglieri di sorveglianza, scelti fra i soci. Questi avranno puramente voto consultivo negli affari locali, e potranno anco essere riuniti in Comitato, quando il Consiglio d'amministrazione lo creda opportuno, per gli affari più importanti della provincia nella quale essi risiedono.

Ogni volta che i detti consiglieri saranno interpellati anco separatamente, avranno diritto ad una medaglia di presenza di L. 10.

Firenze, 20 aprile 1871.

1582 LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETA ANONIMA

DELLE

CAPANNE VECCHIE E POGGIO BINDO

Il sottoscritto, in seguito della deliberazione dell'adunanza generale del 4 aprile 1865, e di quella consigliare del 22 aprile corrente, invita i portatori di azioni della Società Gustavo Heinzmann e soci a procedere al cambio delle loro azioni con quelle della Società Anonima suddetta a forma di dette deliberazioni, e nel tempo stesso invita i signori azionisti ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo la mattina del 14 giugno prossimo, alle ore 10 precise, nell'uffizio della Società, Borgo degli Albizi, n. 26, p. p.

I signori azionisti potranno depositare i loro titoli tre giorni innanzi l'adunanza, e così fino a sabato 10 giugno prossimo, dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom., presso i signori Schmith e Turri cassieri della Società, via del Proconsolo, n. 10, dai quali ritireranno le corrispondenti carte di ammissione.

Presso gli stessi signori cassieri, dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, eccettuate le feste, si effettua anche il baratto dei titoli della cessata accomandita Gustavo Heinzmann e soci con quelli della Società Anonima

Firenze, li 22 aprile 1871.

1593 *Il Gerente*: OTTO PAOLO WITAL.

Avviso.

Il signor Giuseppe Paoletti, benestante domiciliato a Firenze, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha nel 17 aprile corrente presentata istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze onde sia nominato un perito che stimi una casa posta nella terra di Scarperia in via Montebello, in comune di Scarperia, spettante oggi al signor Antonio Donati, impiegato nell'uffizio municipale di Firenze, e ciò per l'oggetto di ottenere, mediante la vendita coatta del fondo stesso sul prezzo di stima che sarà per risultare, il pagamento di un suo credito ipotecario inscritto sul fondo medesimo.

Firenze, 20 aprile 1871.

1566 Dott. CESARE MARCHIONNI.

Dichiarazione d'assenza.

Sulle istanze di Giulia fu Agostino Castagneto vedova di Tomaso *vulgo* Francesco Canessa, e di costoro figli Gio. Battista, Giovanni, Stefano, Maddalena, Angela e Catterina, tutti residenti a Rapallo, venne dichiarata l'assenza dei loro rispettivi figli e fratelli Agostino e Benedetto fu detto Tomaso *vulgo* Francesco Canessa, domiciliati in ultimo luogo a detto Rapallo, e ciò con sentenza resa dal tribunale civile sedente in Chiavari li 18 corr. mese.

Chiavari, 19 aprile 1871

1567 F QUESTA, proc.

Dichiarazione d'assenza

Il tribunale civile di Chiavari con sentenza delli 18 aprile corrente dichiarò l'assenza dei Giuseppe fu Pellegro, e Pellegro padre e figlio Vaccaro, già domiciliati a San Pietro di Rovereto, comune di Zoaglio, e ciò sulle instanze di Nicoletta fu Giuseppe Peirano, Angelo, Geronima, Rosa, Benedetta e Maria Vaccaro, rispettivamente moglie, madre, fratelli e sorelle di di detti assenti, residenti ove sopra, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 15 giugno 1870.

Chiavari, 19 aprile 1871.

1568 F. QUESTA, proc.

Editto.

(3ª *pubblicazione*).

Questo regio tribunale provinciale, sezione civile, di Venezia notifica col presente a G. di R. Moro di Manchester essere stata presentata a questo tribunale dalla locale Congregazione di Carità istanza 11 marzo p. p., numero 3394, contro l'esecutato Francesco Carlo Zoppetti e creditori inscritti, con cui in ulteriore esecuzione della convenzione giudiziale 6 marzo 1868, n. 3684, per IV esperimento subasta immobili di cui il decreto 8 luglio p. p., n. 9810, e che gli venne redeputato con decreto odierno, numero pari, come ad assente d'ignota dimora, in curatore questo avv. dott. Salvagnini perchè lo rappresenti nella vertenza, fissata essendosi l'a. v. del giorno 5 maggio p. v., ore 9 ant., presso questo tribunale pegli effetti del § 140 Giud. Reg., e per vertire sulle proposte modificazioni del capitolato d'asta.

Di ciò gli si dà avviso col presente, che avrà forza di citazione legale, affinchè possa comparire a tempo debito, o fornire il detto curatore delle nozioni necessarie, o scegliere ed indicare a questo giudizio altro patrocinatore, ed insomma far quanto crederà del suo interesse, altrimenti dovrà imputarne a sè le conseguenze.

S'inserisca per 3 volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dal regio tribunale provinciale, sezione civile.

Venezia, 16 aprile 1871

Malfér.

1565 SUSTERO, direttore.

Avviso.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con decreto del tredici febbraio mille ottocento settantuno ha ordinato che la rendita del consolidato 5 0|0 iscritta al Gran Libro di lire dugentodieci, contenuta nel certificato del sedici settembre mille ottocento sessantadue in testa a frate Giovanni del fu Giovanni, al n. 30812, sia trasferita in favore di frate Leopoldo fu Giovanni.

1423 NICOLA CESARO, proc.

Decreto.

(3ª *pubblicazione*)

Proposta nella Camera del consiglio del tribunale di Monteleone dal giudice signor Viola, funzionante da presidente, la soprascritta domanda e requisitoria del Pubblico Ministero;

Poichè dai documenti prodotti risulta che il signor Francesco Paolo Tromby fu Giuseppantonio da Filogaso sia cessato di vivere sotto le Reali bandiere qual soldato del 3° reggimento granatieri il 24 giugno 1866 nella battaglia di Custoza;

Poichè dai documenti medesimi appare che i soli eredi successibili siano la madre di lui a nome Vittoria Stillitano, e la sorella Raffaela Tromby;

Poichè nella Cassa dei depositi e prestiti di Napoli fu versata la somma di lire settecento per essere pagata al Francesco Paolo dopo terminato l'impegno del militare servizio;

Poichè a causa della morte sopravvenuta, il dritto della riscossione è subordinato nelle parti ricorrenti quali eredi legittimi,

Il tribunale, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, fa dritto alla domanda delle signore Vittoria Stillitano fu Giuseppe, e Raffaela Tromby fu Giuseppantonio da Filogaso, e quali sono gli eredi legittimi del sig. Francesco Paolo Tromby, le autorizza a riscuotere dalla Cassa dei depositi e prestiti di Napoli il borderò di lire settecento, intestato ad esso Francesco Paolo.

Fatto e deliberato in Monteleone oggi dieci febbraio mille ottocento settantuno dai signori Viola Luigi giudice ff. da presidente, Marincola Cesare e Calao Beniamino giudici.

Firmati: L. Viola - C. Marincola - B. Calao - F. Squillace.

N 260 del Repertorio.

Campione art. 1576, registrato in Monteleone li dieci febbraio 1871, numero 161, fol. 102, vol. 17, mod. 3°, a credito lire 1 20, Adelardi.

Per copia conforme rilasciata all'avvocato signor Paolo Ferretti.

Monteleone, 14 marzo 1871.

Il cancelliere
F. SQUILLACE.

N. 524 del Repertorio.

Registrato in Monteleone li quindici marzo 1871, n. 325, fol. 132, vol. 17.

Da esigere lire una e centesimi venti.

Il ricevitore
1108 G. Adelardi.

Avviso.

(3ª *pubblicazione*).

Giusto il disposto della legge 11 agosto 1870, e relativo regolamento 8 ottobre stesso anno, si annunzia che il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 27 febbraio 1871 autorizzò la R. Direzione del Debito Pubblico, sopra richiesta di Giuseppe Riva, tutore dei minorenni Giuseppe e Luigia Fumagalli, residenti in Milano, a svincolare i due certificati nominativi consolidato 5 0|0, n. 7752, della rendita annua di lire 185, in data di Milano 13 giugno 1862, n 46069, della rendita annua di lire 5, in data di Milano 30 aprile 1866, godimento 1° luglio 1871, intestati al defunto sensale Giuseppe Fumagalli fu Bernardo, ed a tramutarli in altri due certificati della rendita di lire 95 ciascuno, al nome l'uno del minore Giuseppe Fumagalli, e l'altro della pure minorenne Luigia Fumagalli figli ed eredi del predetto defunto loro padre Giuseppe Fumagalli fu Bernardo.

Milano, dalla cancelleria del R tribunale civile e correzionale.

Li 29 marzo 1871.

1259 ROYER, canc.

Avviso.

Ferdinando Nocentini, agente di beni in Strada, con domicilio elettivo in Arezzo, via Cavour, n 50, nello studio del sottoscritto, ha nel 20 aprile 1871 presentato istanza al signor presidente del tribunale civile di Arezzo perchè elegga un perito con incarico di valutare gli appresso stabili presi di mira dall'esecuzione iniziata contro Giuseppe Raggioli, residente a Porrene, comune di Poppi, col precetto del 16 marzo 1871.

Una casa con diversi appezzamenti di terra posti in comune di Poppi, e descritti al catasto del med. in sez. G., particelle 559, 614, 379, 296, 333, 495, 332, 332², 335, 713, 330, 341, 1039 e 340, salvo, ecc.

Li 21 aprile 1871.

1573 Dott GIUSEPPE FEROCI

Notificazione.

(1ª *pubblicazione*)

Maria Anna del fu Luigi altra degli eredi del fu Maria Stefano fu Luigi, sergente nel 2° reggimento fanteria, morto il 28 ottobre 1870, a termini della legge 8 ottobre 1870, n. 5943, pei fini ed effetti che di diritto, rende pubblica la declaratoria ottenuta dal tribunale civile di Genova del seguente tenore:

Dichiara che unici eredi del fu Maria Stefano fu Luigi, già sergente nel 2° reggimento fanteria, brigata del Re, deceduto *ab intestato* nell'ospedale militare a Milano il 28 ottobre 1870, sono Fortunata, Anna, Giovanni Maria fu Luigi, rispettive sorelle e fratello del defunto predetto, e che per conseguenza torna ai medesimi devoluta la eredità lasciata dal detto Maria Stefano fu Luigi.

Manda perciò all'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito pubblico di pagare ad ognuno di essi eredi sulla somma ivi depositata, come da polizza n. 7323, lire it. mille coi relativi interessi, non che all'Amministrazione del Corpo del 2° reggimento fanteria di pagare lire it. 42 05 ad ognuno di essi eredi.

Genova, 17 aprile 1871.

Carlo Cibeo, pres.
A. Ricci, vicecanc.

1576 L. G. B. COSTA, proc.

Decreto.

(3ª *pubblicazione*)

Pei fini ed effetti voluti dall'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto in data 8 ottobre 1870, numero 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato,

Si rende noto

che sopra istanza delli signori Filippo, Camillo e Giovanni Bersani del fu avvocato Giacomo, non che della loro genitrice signora Rita Vacchi del fu Luigi, vedova di detto avvocato Giacomo Bersani, domiciliati in Bologna, e per elezione presso il sottoscritto in via Gombruti, n. 1138, il tribunale civile e correzionale di Bologna in Camera di consiglio ha pronunziato il seguente decreto:

« Il tribunale civile di Bologna, prima sezione,

« Sentito in Camera di consiglio, composto dei signori avv. Raffaele Corsi presidente, Giovanni Cuboni, ed Angelo Primavera, il rapporto fatto dal detto signor giudice Primavera dell'avanti esteso ricorso, e dei documenti presentati a corredo del medesimo;

« Vedute le relative conclusioni del Pubblico Ministero in data 13 corrente mese;

« Adottando le medesime,

« Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico, e la Cassa dei depositi e prestiti ad operare rispettivamente, in conformità del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, il tramutamento e la traslazione della rendita sul Debito Pubblico di lire 445 30, n. 14116, intestata a favore della chiesa della B. V. dell'Orazione in Bologna, ed avente la data del 21 giugno 1870 in favore e testa delli signori dottor Filippo, Camillo e Giovanni Bersani del fu avv. Giacomo, non che della loro madre Rita Vacchi fu Luigi, domiciliati in Bologna, ciascuno per la rispettiva interessanza a forma della domanda fatta nel ricorso.

« Bologna, 19 febbraio 1871.

« Pel detto tribunale
« Il presidente: R. Corsi.
« P. De Pedro, canc. »

Tanto si porta a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di legge derivante dal preindicato regolamento, ecc.

Bologna, 1° aprile 1871.

1275 AVV. GIUSEPPE PEDRAZZI.

Decreto.

(3ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 18 novembre 1870 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare in favore della signora Rosa Buono fu Felice, domiciliata in Napoli, i seguenti certificati di rendita:

1. Certificato numero ventiseimila cinquecento ottantasei, per l'annua rendita di lire quaranta, ora intestato al signor Caracciolo Nicola fu Vincenzo.

2. Certificato numero ventiseimila cinquecento ottantasette, per l'annua rendita di lire trecento venti, ora intestato al suddetto signor Caracciolo.

3. Certificato numero ventiseimila cinquecento ottantanove, per l'annua rendita di lire quaranta, ora intestato al suddetto signor Caracciolo.

4. Certificato numero centoseimila duecento dieci, per l'annua rendita di lire mille, ora intestato a Vigliotti Lorenzo figlio di Concetta.

5. Certificato numero cento cinquemila settecento novantotto, di annue lire quattromila duecento, ora intestato al signor Vigliotti Lorenzo di Concetta Vigliotti, con l'usufrutto a favore di essa Concetta Vigliotti fu Antonio.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse e dritto ad opporvisi a farlo ne' termini di legge, e si esegue la presente terza pubblicazione ai termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

1221 AVV. ALFONSO SEMMOLA.

Avviso.

(2ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti del disposto dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Firenze con decreto del 30 marzo 1871 ha autorizzato la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione a favore di Monneret Delfina fu Antonio, vedova Barberis, dei certificati di rendita consolidato 5 p. 0|0, aventi i numeri:

30870 della rendita di L. 50
91677 » » 100
91678 » » 100

attualmente intestati all'ora defunto Barberis Gioanni fu Giuseppe.

Firenze, li 12 aprile 1871.

1427 ALBERTO MONNERET

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Carlo Manthonè fu Carlo di Napoli dichiara che ai 19 ottobre 1870 otteneva dalla terza sezione civile del tribunale di Napoli provvedimento, con cui si dispone che la partita di rendita di annue lire 150 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia con certificato del 10 dicembre 1865, n. 118573, vincolata a garanzia della dote della già sua moglie signora Teresa Almi fu Giacinto, vada intestata a lui libera e sciolta dal cennato vincolo, avendo giustificato la plenaria soddisfazione del suo dare per dote ed altro verso gli eredi legittimi della medesima.

Pubblica quindi nel giornale ufficiale del Regno d'Italia l'ottenuto svincolamento acciò chiunque crederà opporvisi, il faccia, infra i termini di legge, nella cancelleria del tribunale suddetto.

Napoli, 15 marzo 1871.

1424 CARLO MANTHONÈ fu Carlo.

Costituzione di Società.

Con regio decreto dodici marzo mille ottocento settantuno è stata autorizzata la Società anonima per azioni al portatore per la costruzione ed esercizio di una linea di strada ferrata da Mantova a Modena per Borgoforte, secondo il progetto dell'ingegnere cav. Orazio Baynes, e sono rimasti approvati gli statuti sociali.

Tale Società fu costituita in Firenze con atto pubblico del 31 dicembre 1870, rogato Gino Banti, registrato a Firenze sotto di undici gennaio 1871, n. 33, fol. 192, n. 119, con lire 1 10, sotto il titolo di *Società anonima per la Ferrovia Mantova-Modena*, col capitale sociale di otto milioni, rappresentato da sedicimila azioni di lire cinquecento ciascuna, con autorizzazione a realizzare un altro capitale di sette milioni con l'emissione di obbligazioni, il qual capitale sociale è stato sottoscritto per quattro quinti, e versato per un decimo nelle Casse della Società.

La durata della Società è, ai termini della concessione definitiva ventinove novembre 1870, di novantanove anni a contare da detto giorno, ed ha la sua sede nella capitale del Regno.

È amministrata da un consiglio composto di dodici individui che per il primo biennio, a tenore dell'atto di costituzione sopra citato e degli statuti sociali, sono:

Comm. Luigi Trezza.
Dott. Cesare Bonoris.
Comm. Giacomo Servadio (deputato al Parlamento).
Conte Ignazio Crivelli Visconti.
Teofilo Levi.
Barone Giorgio Sonnino.
Barone Emilio Erlanger.
Marchese Giuseppe Montegazza.
Cav. Carlo Mazzoni (rappresentante la ditta Mazzoni e Comp., successore Uboldi).
Cav. Giacomo Sacerdoti.
Cav. Giuseppe Servadio.
Cav. Luigi Bellini delle Stelle.

Ed è rappresentato da un direttore eletto dal sopra citato consiglio di amministrazione, il qual direttore, a tenore degli statuti sociali rappresentante a tutti gli effetti giuridici la Società, stipula, previa autorizzazione del consiglio d'amministrazione, i contratti d'ogni specie per la costruzione ed esercizio delle strade ferrate, per erezione di stabilimenti, per acquisti, vendite, permute, transazioni, e per ciò che riguarda l'andamento e lo scopo della Società.

Riferisce al consiglio su tutti gli affari da trattarsi nelle adunanze, firma i mandati di entrata e uscita per la Cassa della Società, i quali porteranno inoltre il visto di uno dei componenti il Comitato, o di altro amministratore specialmente delegato dal consiglio. Questo visto si renderà pure necessario per le quietanze, le tratte, le accettazioni, e le gire sulle cambiali che verranno firmate dal direttore. Sorveglia e procura la regolare tenuta di tutti i libri di scrittura attinenti all'amministrazione della Società, ed alla formazione dell'annuo bilancio, e come più e meglio resulta da detto contratto, al quale, ecc.

Firenze, ventidue aprile mille ottocento settantuno.

AVV. GINO dell'avv. GIUSEPPE BANTI, notaro pubblico residente a Firenze.

1575

Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Pinerolo in data 11 aprile 1871 venne autorizzato lo svincolo e tramutamento al portatore del certificato nominativo num. 84376, della rendita di lire settantacinque, intestato Clara Giuseppina nata Michaud fu barone Pietro, ed annotata d'ipoteca a favore di Eugenio Luciano in guarentigia del medesimo nel caso di evizione dello stabile vendutogli dalla titolare con istromento 11 aprile 1861, rogato Pagnone notaio a Pancalieri.

La presente pubblicazione viene fatta a termini e per gli effetti del R. decreto in data 8 ottobre 1870, numero 5942, e del relativo regolamento all'articolo 89 e successivi.

1585 GIUSEPPE CAMANDONA.

Avviso

Si fa noto al pubblico qualmente il sottoscritto conte Luigi Marini Porti, domiciliato e residente a Pedaso, provincia di Ascoli Piceno, ha revocato il mandato di procura generale *ad negotia* rilasciato al signor Alessandro Palma del fu Raimondo, domiciliato e residente a Fermo, per atti del notaro di Fermo Alessandro Menghini li 6 dicembre 1869, registrato in detta città li 7 mese ed anno suddetti al vol. 11 Pubblici, fol. 69, n. 1000, con lire 3 30, dal ricevitore Brizi. E ciò si annunzia per tutti gli effetti di legge specialmente per quelli dell'art. 1759 del Codice civile

Porto San Giorgio, li 23 aprile 1871.

1586 LUIGI conte MARINI PORTI.

Avviso.

Avendo i coniugi Carlo e Carolina Lonzi con atto privato del 22 aprile stante, da registrarsi nel termine legale, venduto al signor Alessio Fanori tutti i mobili, attrezzi e masserizie esistenti in Firenze, via de' Neri, nella bottega ad uso di merceria a terreno dello stabile di n. 21, di proprietà di detto signor Fanori, chiunque avesse diritti da esperimentare sopra i medesimi è invitato a denunziarglieli dentro il corrente mese, spirato il quale egli assumerà in proprio l'esercizio di detta taberna, e non riconosce à alcun vincolo o passività che dentro la concorrenza del valore degli oggetti medesimi fosse stata contratta dai detti coniugi Lonzi.

1596 Dott. ERCOLE BONINSEGNI, proc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA